

Sandra Sabbatini (beata)
(19 agosto 1961- 2 maggio 1984)

Il 24 ottobre 2021 è stata dichiarata la prima beata fidanzata, Sandra Sabbatini, con cerimonia nel duomo di Rimini. Il processo informativo è iniziato nel 2006; Sandra è stata proclamata venerabile nel 2018. Nel 2019 papa Francesco l'ha proclamata beata, riconoscendo la guarigione di S. Vitali. La cerimonia ha però subito un rimando per colpa del covid.

La memoria di Sandra sarà festeggiata il 4 maggio.

Chi è questa ragazza semplice, che vuole passare inosservata ed è determinata a seguire Gesù nei più poveri e abbandonati?

Nasce il 19 agosto 1961 all'ospedale di Riccione e vive con il papà Giuseppe e la mamma Agnese Bonini a Misano Adriatico. Completa la famiglia il fratello Raffaele.

La sua è una famiglia profondamente cristiana, e da quando Sandra ha quattro anni va a vivere nella canonica della parrocchia di San Girolamo, dove è parroco il fratello della mamma, lo zio Giuseppe.

Il 3 maggio 1970 Sandra riceve la Prima Comunione e il 16 aprile 1972 la Confermazione.

È proprio dal 1972 che inizia a scrivere un diario, che verrà poi dato alle stampe da don Benzi.

Ha le idee chiare fin da subito, Sandra:

"La vita vissuta senza Dio è un passatempo, noioso o divertente, con cui giocare in attesa della morte "

Sandra partecipa attivamente a tutte le attività parrocchiali, ma è l'incontro casuale che avviene a 12 anni con don Benzi che le cambia la vita.

Si apre agli "ultimi", ai più poveri, ai disabili ed inizia il suo cammino: *"Quella gente io non l'abbandonerò mai"*

Intanto studia e consegue il diploma in maturità scientifica al Liceo di Rimini nel 1980.

Deve decidere se continuare o no gli studi e alla fine sceglie la facoltà di Medicina.

Tutto il tempo libero, incluse le vacanze estive, sono per Sandra un'occasione per seguire chi ne ha bisogno, siano i giovani tossicodipendenti di Igea Marina oppure i poveri che bussano alla porta di casa.

A proposito dei poveri, sottolinea come *"Povertà è amore verso Gesù povero"* e che *"non è sufficiente fare il voto di povertà per essere veramente poveri"*

Nella pratica quotidiana, vive in modo molto modesto, comprando raramente vestiti nuovi, ma adattando piuttosto quelli vecchi di casa. Con il sorriso e con delicatezza contesta ogni spesa superflua in famiglia.

Prega e fa tantissima Adorazione al Ss. Sacramento, seduta a terra in segno di umiltà e povertà. Ma è anche capace di azione, esprimendo in ogni ambito della sua vita quello che vive nel suo intimo con Dio, con semplicità.

Nel suo rapporto con gli altri cerca trasparenza e purezza.

In Comunità conosce Guido, che ha i suoi stessi ideali e con il quale ha in comune il lavoro verso gli ultimi. Si fidanzano.

"Quel sentimento sta diventando qualcosa di sempre più certo e rassicurante. Grazie, Signore" scrive sul suo diario. E sogna di andare con Guido in Africa, come missionari in una Comunità della Papa Giovanni.

Il 29 aprile 1984 si tiene ad Igea Marina un incontro della Comunità. Sandra ci va in auto, con Guido e un altro ragazzo. Appena scesa dalla macchina, mentre sta per attraversare la strada, viene travolta da un'auto pirata proveniente da senso contrario.

Portata all'ospedale S. Orsola di Bologna, muore senza riprendere conoscenza il 2 maggio.

Della morte aveva scritto nel diario:

" Che dire della morte? Paura, rassegnazione, accettazione? Di una cosa però sono convinta: che non è male ogni tanto rammentarci di essa. Pensare a ciò ridimensiona un po' le cose: il mio orgoglio, le mie inutili corse, lo sciupio del tempo, delle cose e delle gioie che mi hai dato. Mi umilia in un certo senso e nello stesso tempo mi sprona a non sprecare neanche un istante di questa mia esistenza".

Non cercate la sua tomba: all'esumazione effettuata nel mio 2009 nel cimitero di s. Andrea in Casale non si sono trovati i suoi resti mortali. C'è al posto della tomba un semplice monumento in sua memoria, che cita: "Sandra Sabbatini, già sepolta in questo cimitero, che ha amato i poveri per amore di Cristo".

Alcune altre frasi dal diario:

"Credevo di essere sola e non capivo che tu eri con me (20/2/78)

"Dico scelgo e basta. Per ora posso dire solo questo: scelgo te. Credo che la mia scelta, mano mano che passa il tempo si sta consolidando. Ora è giunto il momento di accettare tutto Cristo e cambiarmi radicalmente. (26/2/78)

"La vita è lotta: perdere il gusto della lotta, vuol dire perdere il gusto della vita (17/12/79)

"La carità è la sintesi della contemplazione e dell'azione, è il punto di sutura tra cielo e terra, tra l'uomo e Dio.

Amando scoprirai la tua strada; amando ascolterai la Voce; amando, troverai la pace.

"In la sua voluntade è la nostra pace" (13/2/83)

(Annamaria Girardi)

Bibliografia

AA. VV. *Sandra Sabbatini* ed. Sempre, 2021.